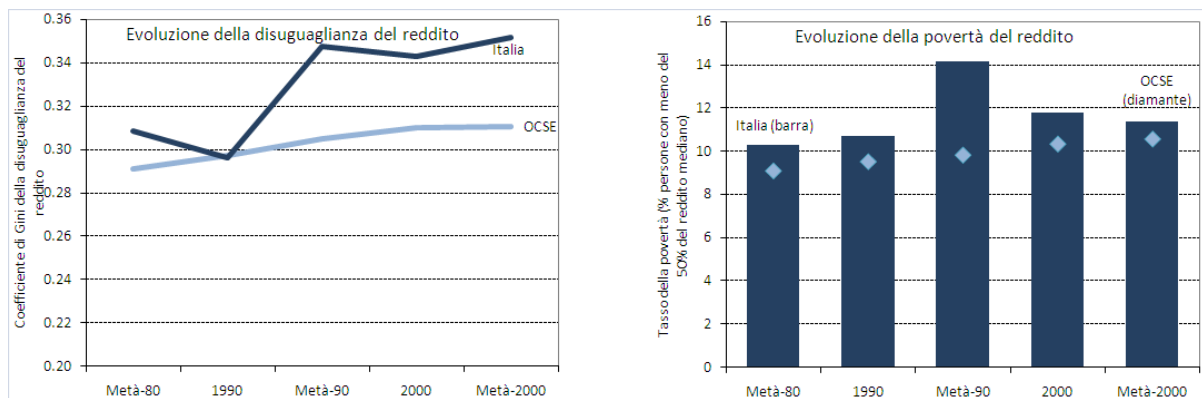


COUNTRY NOTE ITALY (IN ITALIAN): ITALIA

In Italia disuguaglianza e povertà sono cresciute rapidamente durante i primi anni novanta. Da livelli simili alla media OCSE si è passati a livelli vicini a quelli degli altri paesi dell'Europa del Sud. Da allora la disuguaglianza è rimasta ad un livello comparativamente elevato. Tra i 30 paesi OCSE oggi l'Italia ha il sesto più grande gap tra ricchi e poveri.

Figura 1. Elevati livelli di disuguaglianza del reddito e povertà.



Fonte: *Growing Unequal?*, OCSE 2008. Il reddito è definito come reddito familiare disponibile aggiustato per dimensione familiare.

- Redditi da lavoro, capitale e risparmi sono diventati il 33% più diseguali a partire dalla metà degli anni ottanta. Si tratta del più elevato aumento nei paesi OCSE, dove l'aumento medio è stato del 12%.
- L'Italia ha in parte colmato il crescente gap tra ricchi e poveri aumentando la tassazione sulle famiglie e spendendo di più in prestazioni sociali per le persone povere. Sorprendentemente, l'Italia è uno dei tre soli paesi OCSE che ha aumentato la spesa in prestazioni rivolte ai poveri negli ultimi dieci anni.
- Il reddito medio del 10% degli Italiani più poveri è circa 5000 dollari (tenuto conto della parità del potere di acquisto) quindi sotto la media OCSE di 7000 dollari. Il reddito medio del 10% più ricco è circa 55000 dollari, sopra la media OCSE.
- I ricchi hanno beneficiato di più della crescita economica rispetto ai poveri ed alla classe media.
- Il tasso di povertà è sceso tra la metà degli anni novanta ed il 2005. La povertà minorile è scesa in modo particolarmente rapido, dal 19% al 15% (solo in Gran Bretagna c'è stata una simile riduzione). Ciononostante, un tasso di povertà minorile del 15% è ancora sopra la media OCSE del 12%.

- Sanità, educazione ed alloggi forniti dal settore pubblico riducono la disuguaglianza nella distribuzione del reddito più che nella maggior parte dei paesi OCSE.
- La mobilità sociale in Italia é più bassa che in altri paesi, come Australia o Danimarca. Figli di famiglie povere hanno una più bassa probabilità di diventare ricchi rispetto ai figli di famiglie ricche.
- La ricchezza é distribuita in modo più diseguale rispetto al reddito: il 10% più ricco detiene circa il 42% del valore netto totale. In confronto, il 10% più ricco possiede circa il 28% del totale del reddito disponibile.